

Il Presidente

Preg.mi Signori Sindaci
della provincia di Vicenza

Egregio Signor Sindaco,

in rappresentanza delle migliaia di imprese della provincia che aderiscono a Confartigianato, nei mesi durissimi che la nostra economia sta vivendo, rivolgo un appello affinché sia avviata una riflessione sull'applicazione dell'IMU.

Con l'introduzione dell'Imposta Municipale Unica, infatti, mentre da un lato viene reintrodotta l'ICI sulla prima casa, dall'altro si applicano aggravii pesantissimi di imposta sulle attività produttive e commerciali.

Ancora una volta si colpiscono le piccole e medie imprese, che costituiscono, non dimentichiamolo, la spina dorsale dell'economia italiana e del Veneto in particolare. Non a caso dall'IMU lo Stato ricaverà quasi la metà del gettito previsto dalla manovra "Salva Italia": si bucca quindi sempre alla stessa porta.

Le imprese vicentine stanno facendo sforzi enormi per mantenere i livelli occupazionali e per reagire alla recessione ormai alle porte. Esse sono presenti e radicate nelle nostre comunità locali, ed esprimono la nostra volontà e determinazione a resistere, a rilanciare, ad innovare. Per le nostre famiglie e per quelle dei nostri collaboratori, che sono parte essenziale delle nostre imprese. Esse sono la speranza e la volontà di ripartire.

Questo nostro impegno non può e non deve essere soffocato sul nascere da nuovi e insostenibili carichi fiscali.

Nell'applicazione dell'IMU, che si configura nei fatti come una imposta sul patrimonio, le attività commerciali e produttive risultano particolarmente tassate, secondo logiche che sono in contraddizione con il buon senso e ciò, a maggior ragione, se si considera la difficoltà del momento.

Si sottolinea, inoltre, l'ingiustizia di una imposta che colpisce il patrimonio anche nei moltissimi casi in cui sull'immobile grava un mutuo. Per cui si paga l'imposta per un patrimonio che non è ancora nella disponibilità dell'impresa la quale, si ricorda, nei primi anni paga in anticipo alle banche gli interessi, i quali costituiscono un costo. In tal modo si penalizzano quelle imprese che hanno con fatica imboccato la strada della patrimonializzazione.

Nelle nostre comunità, nei nostri territori, troviamo situazioni economiche, di infrastrutture e di servizi molto diverse tra loro. Troviamo tessuti imprenditoriali fragili o consolidati, tradizionali, innovativi o maturi, che devono essere compresi e sostenuti caso per caso attraverso un confronto incisivo e costruttivo con le Amministrazioni comunali.

Per questo motivo chiediamo che sia posta dalla Sua amministrazione la massima attenzione nell'esercizio del potere discrezionale che la norma assegna ai Comuni di aumentare o diminuire le aliquote dell'IMU.

Sono certo, signor Sindaco, che questo appello non cadrà nel vuoto e, che sempre più in futuro troveremo modi e forme di collaborazione per il bene e la prosperità delle nostre comunità.

Vicenza, 10 febbraio 2012

Agostino Bonomo



CONFARTIGIANATO VICENZA